

# Formigoni licenzia il leghista Cè

Rottura in Lombardia, vertice con Berlusconi e Bossi. L'opposizione: «La Regione è allo sbando»

di Carlo Brambilla / Milano

**CUCITURA** Cena impegnativa, ieri sera, per Silvio Berlusconi di ritorno dalla Russia. Attorno al tavolo si sono seduti Umberto Bossi, Roberto Maroni, Roberto Calderoli, Aldo Brancher e Roberto Formigoni. Proprio lui, il supergovernatore della Lombardia, da tre

giorni in rotta di collisione col Carroccio. Nel suo cassetto è ancora custodita la delega alla Sanità ritirata all'assessore leghista

Alessandro Cè, colpevole di averlo accusato in un'intervista al «Corriere della Sera» di «appartenerne alla categoria che fa politica per il potere e non per servizio ai cittadini». Niente smentite a quelle frasi e allora via la delega, in attesa di chiarimenti da parte del Carroccio. Così il Premier ieri sera ha dovuto ricucire lo strappo. Sentito nel pomeriggio Formigoni, lo ha messo al corrente

dell'imminente summit conviviale avvertendolo che se ci fossero state le condizioni avrebbe potuto partecipare anche lui alla tavola. Formigoni ha atteso per parecchie ore la convocazione, che finalmente è arrivata verso le 20. Evidentemente Berlusconi ha dovuto prima convincere lo stato maggiore leghista dell'ospite in più, anche perché in precedenza il ministro Maroni nel dare notizia della cena aveva anche fissato l'ordine del giorno: «Si parlerà di Bankitalia». Ma aggiunto un posto a tavola, è stato affrontato anche il problema dei rapporti tesi in Lombardia, tra Formigoni e la Lega, sfociati nel momentaneo licenziamento dell'ex capogruppo alla Camera, il focoso Cè. La ricucitura della crasetta lombarda avverrà

sicuramente tuttavia nessuno sembra aver fretta di ricomporre la vertenza. Formigoni ieri, prima della cena, aveva esposto il suo punto di vista allo stesso Berlusconi. Per lui il problema è semplice: disponibile a ritirare la sanzione contro Cè ma a patto che la Lega una volta per tutte dimostri la piena fiducia nella sua leadership regionale. Quindi per quel che riguarda il supergovernatore, la Lega si chiarisca le idee ma per il momento la delega di Cè resta nelle sue tasche. Se poi vogliono aprire la crisi... se ne assumano la responsabilità. Ma la Lega non ci pensa nemmeno lontanamente di far le barricate, tant'è vero che Umberto Bossi ha già definito tutta la vicenda come «il solito temporale estivo, che non va scambiato per una tempe-

sta». Detto subito che per l'opposizione questa storia dimostra che «la Lombardia è allo sbando» e che «Formigoni farebbe bene a portare il caso Cè in discussione in aula», e che per qualcuno (Verdi) bisognerebbe formalizzare la crisi e tornare alle urne, detto questo appare evidente l'intreccio fra i litigi lombarda e le tensioni nazionali interne alla Casa delle Libertà. Così non è irrealistico pensare che Formigoni abbia interesse a mettere sotto pressione anche Berlusconi e «i suoi amici leghisti», fra le cui fila evidentemente ci sono troppi «combinaguai» che minano la stabilità della coalizione di maggioranza. Nota conclusiva del centrosinistra: «Formigoni è prigioniero dei suoi stessi alleati».

## Provincia di Firenze Scontro tra Ds e Dl

Il presidente della Margherita silura due assessori. Si rivota?

**FIRENZE** Come andrà a finire la grave crisi che si è aperta in Provincia fra il giovane presidente della Margherita, Matteo Renzi, i Ds e i Verdi, dopo il siluramento traumatico dei due assessori diessino e verde Marzia Monciatti e Mauro Romanelli? Gli scenari più pessimistici disegnano un futuro nero nei rapporti fra i due partiti e Renzi. Non manca chi parla addirittura di elezioni anticipate. I più fiduciosi ritengono che la frattura potrà ricomporsi dopo un chiarimento richiesto dal segretario fiorentino della Quercia Manuele Auzzi anche se avverte «si è rotta la fiducia fra noi e Renzi». La strategia dei Ds sarà messa a puntino dopo la riunione del Direttivo convocato per lunedì prossimo mentre già oggi il capogruppo in Provincia, Riccardo Gori, potrebbe scrivere una lettera aperta a Renzi per evidenziare i veri problemi che sono sul tappeto «sia quelli di sostanza che di metodo». Anche quella di ieri è stata una giornata di riunioni e incontri per cercare di dirimere la matassa che si è ingarbugliata ancora di più dopo la cancellazione del Forum programmatico, voluto da Renzi e che sarebbe dovuto servire a fare il punto dell'attuazione del suo programma con qualche rettifica in corsa. L'appuntamento fissato per l'altro ieri è poi saltato per l'insistenza del presidente della Provincia di mandare a casa i due assessori dei Ds e dei Verdi. Lo strappo è arrivato perché la Quercia non se l'è sentita di avallare un'operazione di questo tipo - dettata solo da motivazioni legate

al rapporto «fiduciario» fra Renzi e i due assessori silurati «ci pare di aver visto un presidente vittima della sua confusionaria iniziativa - spiega Auzzi - perché se si tratta di una questione fiduciaria fra lui e alcuni suoi assessori, avrebbe dovuto risolverla senza chiedere nello stesso tempo una verifica programmatica». Per i diessino le due cose non stanno insieme. «Loro hanno fatto capire che avrebbero partecipato al Forum solo se avessi rinunciato alle mie prerogative di presidente, ovvero avessi accantonato l'idea del rimpasto» ha poi precisato il presidente nell'occhio del ciclone diessino. «C'è uno strappo politico grave e serve un chiarimento perché non sarebbe accettabile subire una pura imposizione. Il 38% dei voti riportati dai Ds nelle provincie di Firenze - aggiunge da parte sua il segretario regionale della Quercia Toscana, Marco Filipposchi - non sono a disposizione di nessun personalismo esasperato ma solo di politiche concrete». I Verdi vanno già duri e annunciano la presentazione di una mozione di sfiducia nei confronti di Renzi. Insomma un terremoto che per Rifondazione, all'opposizione in Provincia, potrebbe avere conseguenze in questo delicato processo di costituzione a Firenze dell'Unione «che risulta chiaramente indebolito dalla sua svolta moderata» sintetizza il segretario provinciale Maurizio De Santis. Il tutto mentre la Margherita cerca di buttare acqua sul fuoco delle polemiche e i Comunisti italiani che si accodano.

Oswaldo Sabato

### L'estremo saluto di Milano ad Aldo Aniasi Fassinio e Boselli: una vita per l'unità a sinistra

**Dalla Val d'Ossola** sono partiti con i pullman per venire a Milano e dare l'ultimo saluto al comandante Iso che, in quei luoghi, combatté per diciotto mesi. Con al collo i fazzoletti delle Brigate partigiane in silenzio hanno aspettato in piazza della Scala insieme con centinaia di milanesi, ma quando la bara è uscita dalla sala Alessi di Palazzo Marino hanno salutato, cantando «Bella ciao», applaudendo e alzando il pugno chiuso fino a quando il feretro non ha lasciato la piazza per essere trasportato al cimitero di Lambrate per la cremazione. È stata una cerimonia funebre semplice quella per Aldo Aniasi ma di forte passione e contenuto politico. C'erano i politici, i sindacalisti, i rappresentanti delle istituzioni, ma, soprattutto, c'erano i cittadini milanesi che ricordano ancora Aniasi come il loro sindaco. Per l'ultimo saluto si sono riuniti gli ex socialisti del Psi, il partito dove Aniasi ha militato per una vita, come Boselli, Intini e Del Turco, come l'ex sindaco Carlo Tognoli e Bobo Craxi. I Ds, il partito

a cui Aniasi si era iscritto a metà degli anni '90, sono stati rappresentati dal segretario, Piero Fassino. È toccato al sindaco Gabriele Albertini per primo ricordare il suo predecessore, «uno dei grandi sindaci di Milano». Dopo di lui sono intervenuti Carlo Tognoli, che ne fu il successore alla guida di una giunta di sinistra, e un partigiano compagno in Val d'Ossola, Ettore Carimelli. Enrico Boselli ha voluto attualizzare la figura di Aniasi parlando delle sue ultime scelte politiche: «Non abbiamo condiviso la sua scelta di iscriversi ai Ds. Noi però oggi ci sentiamo compagni di viaggio di quel partito per costruire una grande forza socialista moderata. Era il sogno di Aniasi che mai si sarebbe immaginato di poter schierare il socialismo italiano a fianco delle destre. Mai più un socialista al fianco delle destre». Piero Fassino ha concluso sottolineando l'impegno di Aniasi all'unità della sinistra: «Iso si è iscritto al nostro partito da socialista per costruire una grande forza unitaria della sinistra del nostro paese».





**FESTAUNITA' NAZIONALE**  
25 AGOSTO - 19 SETTEMBRE 2005  
MILANO  
MONTESTELLA - MAZDAPALACE

## C'E' DI NUOVO A MILANO

www.festaunita.it infoline 848565800 - www.dsonline.it

---

### Mercoledì 31 Agosto

Ore 18.00  
**SALA 25 APRILE**  
**A dieci anni dalla riforma delle pensioni**  
Stefano Patriarca, Renzo Innocenti, Tiziano Treu, Achille Passoni, Raul Bertone

Ore 18.00  
**SPAZIO COOP**  
**La nuova Fiera e lo sviluppo dell'area milanese**  
Emilio Bianchi, Arianna Cavicchioli, Angela Fioroni, Emanuele Fiano, Pietro Mezzi, Luigi Roth

Ore 21.00  
**CAFFÈ INCONTRO**  
**Allargamento ad Est: Milano e la nuova immigrazione**  
Graziella Carneri, Chiara Cremonesi, Andrea Fanzago, Roberto Modugno, Emanuele Patti, Don Gino Rigoldi

Ore 21.00  
**SALA ITALIA 2006 TV**  
**Fabbricando città**  
Sergio Cofferati, Filippo Penati, Elvio Ubaldi  
Conduce Riccardo Iacona  
Con Marco Damilano e Federico Geremicca

Ore 20.00 e 22.30  
**ANTEOCINEMA INFESTA**  
**La mala educacion**  
Di P. Almodovar

Ore 21.00  
**LIBRERIA**  
**Federico Moccia: Tre metri sopra il cielo** Feltrinelli

Ore 21.30  
**PALCO GIOVANI**  
**Polline, Scrapers, Smart Kidz**

Ore 21.30  
**ANFITEATRO**  
**"Gente come uno"**  
Regia di Elena Lollì. Con Manuel Ferreira

Ore 21.30  
**PALAMAZDA**  
**"Goles"**  
Con Moni Ovdia (ingresso libero)

Ore 22.00  
**LA FABBRICA DEL JAZZ**  
**Basso/Pozza Duo**

Ore 22.00  
**PIANO BAR - CAFFÈ DELLE DONNE**  
**Only Stones - '60 gli anni giovani**  
A cura di Coop Lombardia

Ore 22.30  
**IRIDE CAFÈ**  
**Anna Meacci**

### Anticipazione Giovedì 1 Settembre

Ore 21.00  
**SALA ITALIA 2006 TV**  
**Fabbricando pluralità**  
Raffaele Vignali e Vannino Chiti  
Conduce Riccardo Iacona  
Con Massimo Rebotto, Andrea Molino

Ore 18.00  
**SPAZIO COOP**  
**Accesso al futuro. Un programma per le nuove generazioni**  
Piero Ruzzante, Armando Cirillo, Stefano Fancelli, Luciano Violante

Ore 18.00  
**CAFFÈ INCONTRO**  
**L'immigrazione come risorsa**  
Aly Baba Faye, Giampiero D'Alia, Guglielmo Loy, Giuseppe Pericu, Abdallah Redouane, Fabio Sturani, Marco Pacciotti

Ore 20.00 e 22.30  
**ANTEOCINEMA INFESTA ANTIPIRENA**  
**Nove vite da donna** di R. Garcia

Ore 21.30  
**PALAMAZDA**  
**Daniele Luttazzi in: "Bollito misto con mostarda"** (ingresso 15 euro)

---

Ogni giorno su più di 100 emittenti locali e su satellite, in diretta gli incontri serali della "Sala Italia 2006". L'elenco completo delle emittenti e le frequenze su [www.festaunita.it](http://www.festaunita.it)



**COLORIAMO L'AFRICA DI SPERANZA**  
Uniamoci in un impegno di solidarietà - In Piazza dei Colori / Piazza del Ponte

Come e dove raggiungere a Milano  
Prenotazione biglietti Roma-Torino  
Fiere: Via Vaccaroni, 1 Tel. 02-4741800 - fax 02-4741666  
www.festaunita.it Tel. 02-45372517 - fax 02-4741666  
e-mail: info@festaunita.com